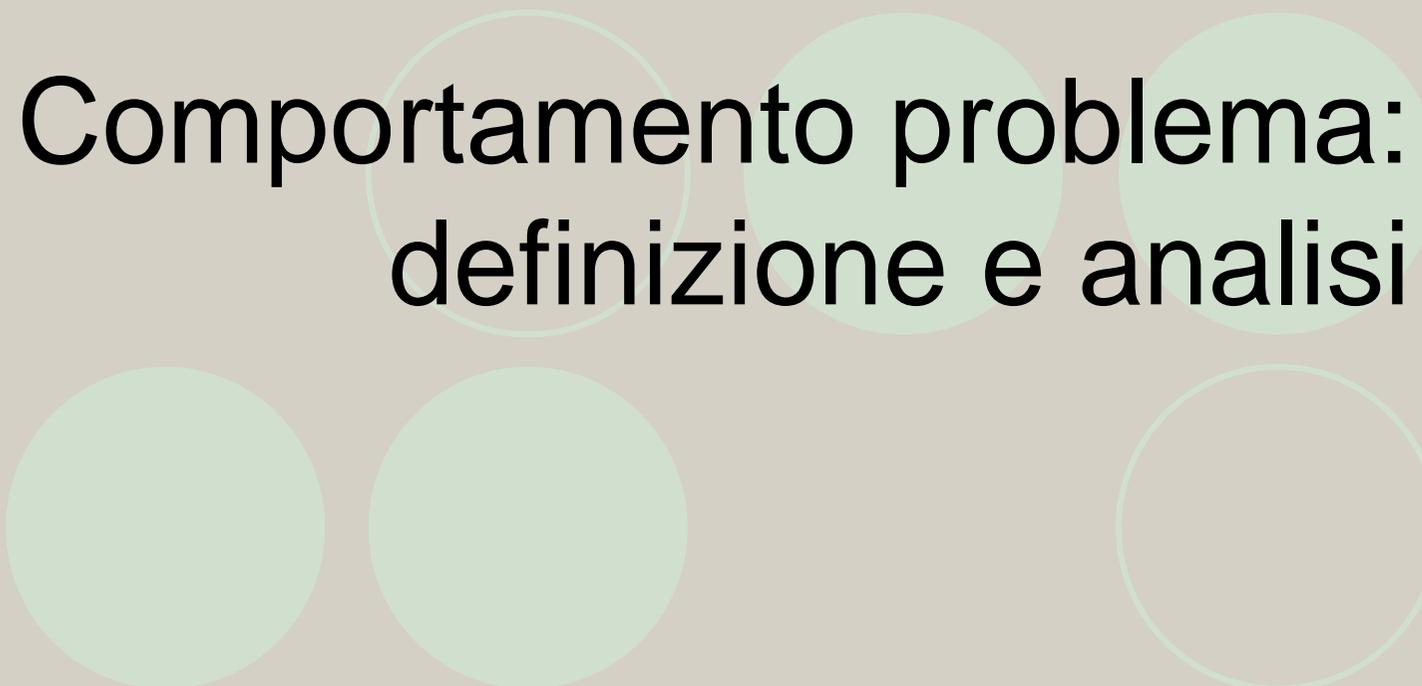


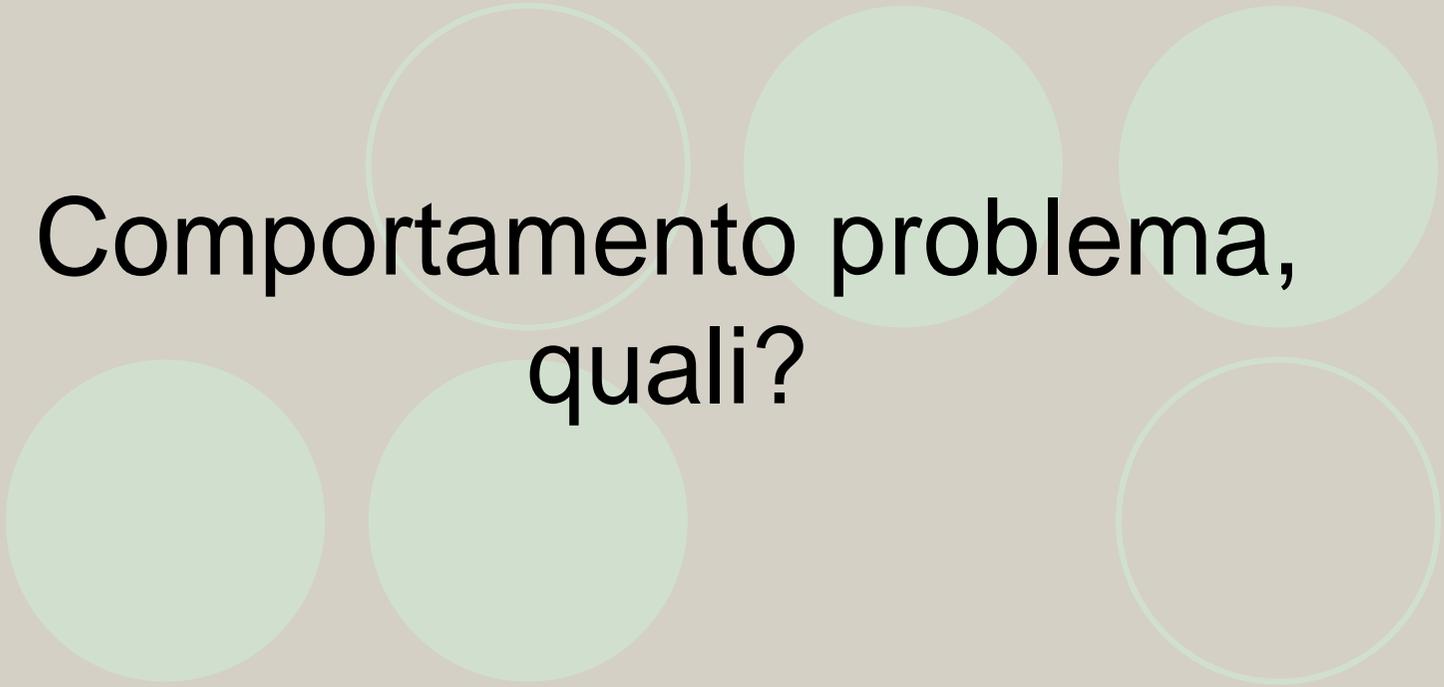
Comportamento problema: definizione e analisi



Programma Autismo

Psicologa, Psicoterapeuta - Sara Zanforlin

Psicologa, Psicoterapeuta - Alessandra Ferrini



Comportamento problema,
quali?

- Comportamenti dannosi

Questi comportamenti hanno la massima priorità e vanno sempre approcciati attraverso un piano completo di sostegno psicoeducativo positivo.

I comportamenti

- Minacciano la salute o la vita dello studente o di altri.

Questi comportamenti sono la seconda priorità. Bisogna lavorarci dopo aver affrontato eventuali comportamenti distruttivi.

I comportamenti

- Interferiscono con l'apprendimento (ad es., piangere, scappare).
- Impediscono alla persona di partecipare ad attività quotidiane a scuola o con la famiglia (ad es, esplosioni d'ira all'ora di pranzo o quando è ora di andare a letto).
- Portano a distruggere oggetti in modo pericoloso (ad es., usare oggetti affilati per danneggiare i mobili).
- Possono diventare distruttivi se ignorati.

Questi comportamenti non richiedono un piano formale a meno che non siano importanti per alcuni membri dell'équipe (o per tutti). Bisogna insegnare comportamenti sostitutivi se compatibili con gli altri obiettivi PEI ma non serve sviluppare un piano d'intervento prima di aver affrontato i bisogni più urgenti dello studente.

I comportamenti

- Possono interferire con l'accettazione sociale (ad es., ecolalia o sventolamento della mano in luoghi pubblici).
- Portano a danneggiare gli oggetti (ad es., strappare libri e fogli). Possono diventare distruttivi se ignorati.

- Comportamenti dirompenti

- Comportamenti disturbanti

SCALA DI VALUTAZIONE SOGGETTIVA DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

Nome del bambino:	<u>SIMONA R.</u>	Data	<u>18/10/11</u>
Compilatore:	<u>SABRINA D. (EDUCATRICE)</u>		
Intervistato	<u>IRENE S. (MAMMA)</u>		
Comportamento problema	<u>MORDERSI LA MANO</u>		
1. il comportamento rappresenta una minaccia per la vita?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
2. Il comportamento mette a rischio la salute della persona?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
3. il comportamento è pericoloso per gli altri	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
4. Questo comportamento produce danni a cose?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
5. il comportamento interferisce con l'apprendimento?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
6. L'estinzione di questo comportamento potrebbe portare al miglioramento di altri comportamenti?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
7. L'andamento di questo comportamento non vede alcuna evoluzione positiva o sta addirittura peggiorando?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
8. il comportamento può aggravarsi nel prossimo futuro se non trattato?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
9. Il comportamento preoccupa in modo importante i familiari e gli educatori?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
10. è da un po' che questo comportamento costituisce un problema?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO
11. Questo comportamento interferisce con l'accettazione della comunità?	<input checked="" type="radio"/> SI		<input checked="" type="radio"/> NO



Secondo la prospettiva comportamentale
l'autismo

è una sindrome caratterizzata da carenze ed eccessi comportamentali che hanno una base neurologica, ma che possono cambiare a seguito di specifiche interazioni programmate con l'ambiente.



AMBIENTE: LA SORGENTE DEL CAMBIAMENTO

La possibilità di apprendere si applica anche agli individui con una struttura organica compromessa.

Si ritiene che esista sempre un substrato genetico, sul quale l'ambiente può influire in diversa misura. Qualsiasi cosa un organismo faccia o sia dipende sempre dalla interazione tra fattori genetici e ambientali.

I COMPORTAMENTI SONO CONTESTO DIPENDENTI

- Ogni interazione stimolo-organismo ha luogo in un contesto, che si caratterizza come **l'insieme di eventi tipici di quella particolare situazione.**
- Per il comportamentismo l'ambiente **non è semplice influenza sullo sviluppo**, ma è un elemento ineliminabile all'interno della relazione di incessante interdipendenza stabilita con l'organismo nel corso del suo sviluppo (la storia del suo comportamento)



Descrivere un comportamento

Quando descriviamo un comportamento lo **DEFINIAMO OPERAZIONALMENTE** in modo da renderlo inequivocabilmente accessibile all'osservatore e da consentirne un'efficace misurazione

PER ESSERE UN COMPORTAMENTO

Deve essere:

- Accessibile all'osservazione
- Misurabile
- Validità intersoggettiva

ETICHETTE VS DESCRIZIONI OPERAZIONALI

Definizioni non operazionali	Definizioni operazionali
Agitazione psicomotoria	Cammina velocemente su e giù per la stanza; oscilla velocemente sul busto ed urla; muove ed agita le braccia in continuazione...
“Crisi”	Si butta a terra e batte i piedi, urla e a volte piange, si strappa il maglione e si morde la mano
Aggressività eterodiretta “agiti”; Acting aggressivi	Colpire con pugni, graffiare, sferrare calci...
Autolesionismo Aggressività autodiretta	Picchiare la fronte sul pavimento Darsi pugni sul capo all'altezza delle tempie Schiacciarsi l'occhio con il dito
Comportamento stereotipato, manierismo, ritualità ...	Sventolare le mani Dondolare il corpo Mettere in bocca oggetti e succhiarli



Tutti i comportamenti possono essere descritti in termini di :

1. **TOPOGRAFIA** (forma e struttura)
2. **FUNZIONE** (conseguenze che produce)

I comportamenti possono avere:
Stessa topografia ma funzioni differenti

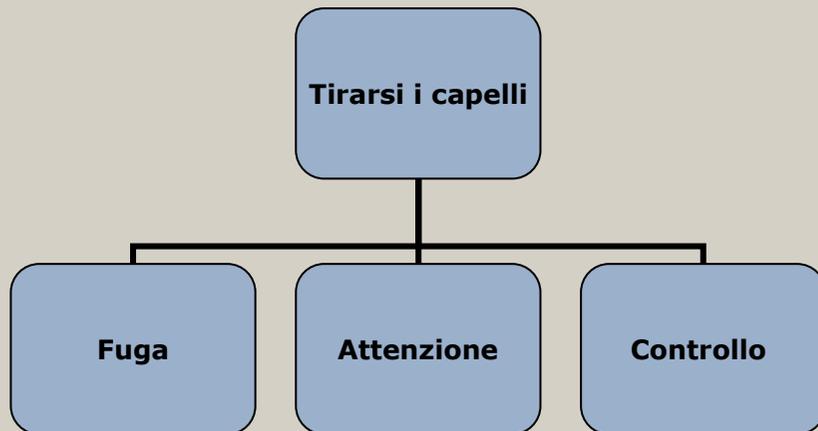


Stessa funzione ma topografie differenti

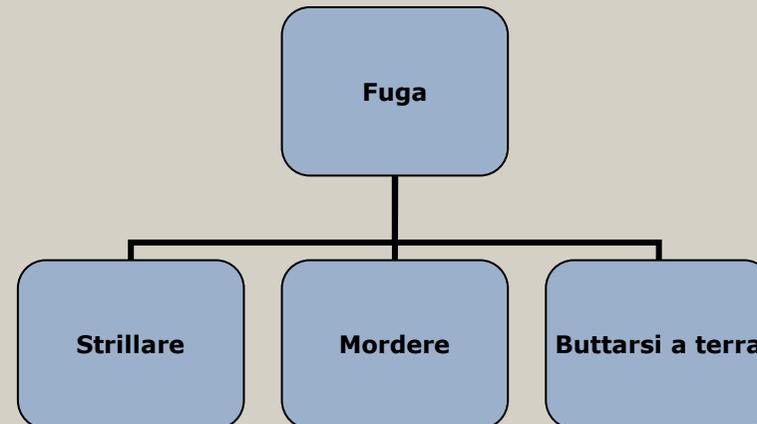


Topografia e Funzione

- Stessa topografia
diversa funzione



- Stessa funzione
diversa topografia



TUTTI I COMPORAMENTI HANNO UNA FUNZIONE

Il comportamento esiste e si mantiene perché ***contatta delle conseguenza che lo selezionano come “funzionale” ad interagire con l’ambiente***

(esercita dunque una funzione seppur minima di controllo sull’ambiente!)

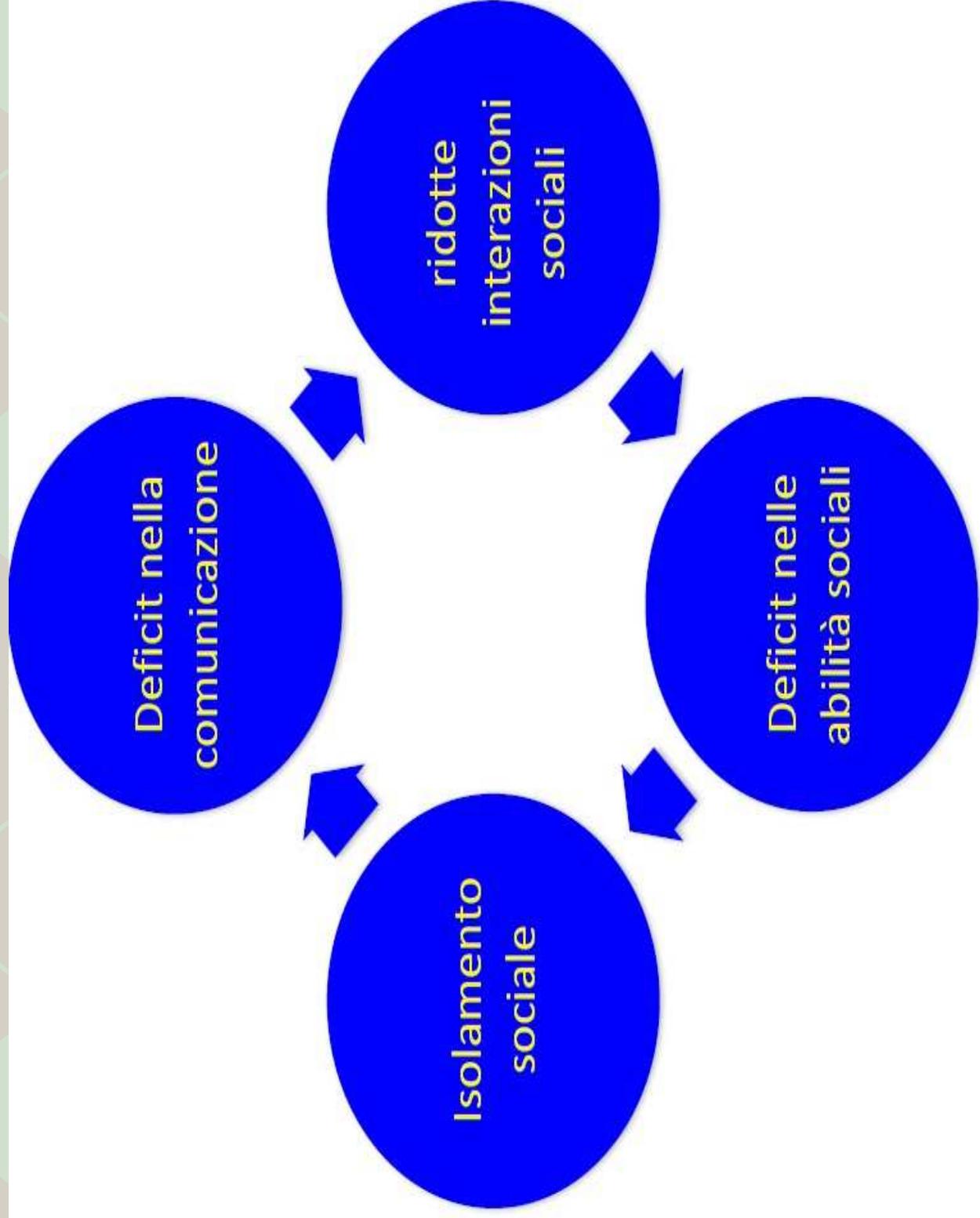
Le 3 funzioni principali del comportamento

<i>1° funzione</i>	<i>2° funzione</i>	<i>3° funzione</i>
ACCESSO AL TANGIBILE	FUGA	STIMOLAZIONE SENSORIALE
ACCESSO ALL'ATTENZIONE	EVITAMENTO	

Funzione	Quale possibile conseguenza?
Attenzione	<p>La maestra si avvicina</p> <p>La mamma lo sgrida</p> <p>I compagni ridono</p>
Accesso al tangibile	<p>Ottiene il gioco</p> <p>Riesce a andare sulla giostra</p>
Autostimolazione	<p>Stimolazione visiva</p> <p>Stimolazione uditiva</p> <p>Stimolazione tattile</p>
Evitamento del compito	<p>La maestra mette via il quaderno</p> <p>La maestra concede una pausa</p> <p>La mamma dice "lo puoi fare dopo"</p>
Evitamento della situazione sociale	<p>La maestra esce insieme al bambino</p> <p>I compagni si allontanano</p>

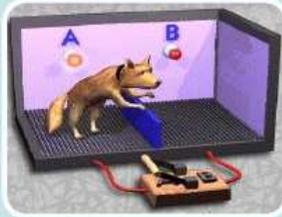
COMUNICAZIONE E COMPORAMENTO PROBLEMA

- Le ricerche dimostrano correlazione tra deficit nel linguaggio e presenza di comportamenti problema.
- Molti comportamenti problema assumono la funzione di strumenti per comunicare i propri desideri, per ottenere accesso alle attività desiderate o per evitare attività non desiderate.
- Il deficit nelle abilità comunicative comporta spesso un aumento delle autostimolazioni e del ritiro sociale.



FATTORI DI VULNERABILITA'

Gardner, P. Willmering(1999)



Impotenza appresa



Limitata gamma relazioni affettive



Dipendenza



Fragilità emotiva



Deficit abilità sociali e coping



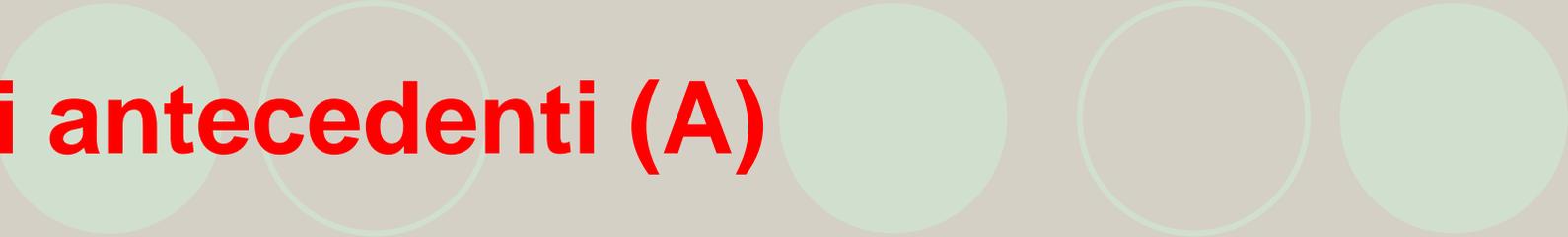
Altre limitazioni motivazionali

ANALISI FUNZIONALE



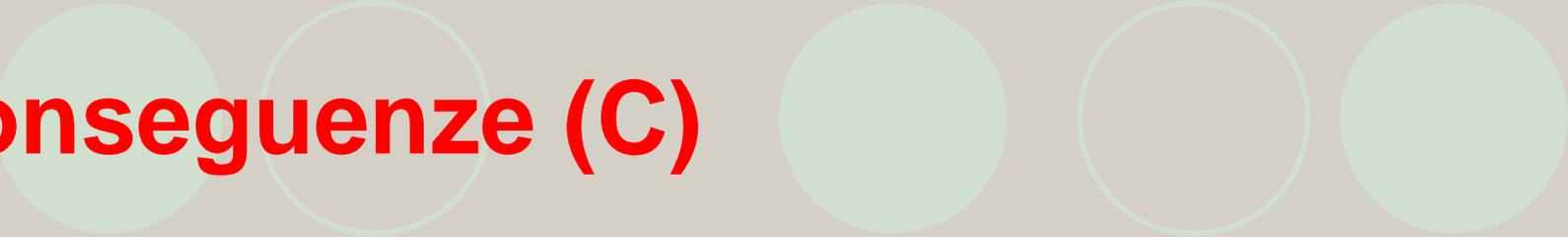
A → B → C
(Antecedent) (Behaviour) (Consequence)

Gli antecedenti (A)



- La classe dei fattori antecedenti include una grandissima gamma di situazioni stimolo, interne ed esterne al soggetto, che precedono l'insorgere del comportamento problematico
- Gli antecedenti rappresentano il contesto ambientale entro il quale ha la sua genesi il comportamento problematico.

Conseguenze (C)



- Le conseguenze sono quegli eventi che seguono immediatamente la manifestazione del problema comportamentale.
- La disamina delle conseguenze mette in risalto il complesso delle modificazioni ambientali sortite dal comportamento. La lettura delle diverse conseguenze di un dato comportamento possono pertanto portarci ad isolare quelle reazioni ambientali che possono favorire e cristallizzare alcuni repertori o al contrario, inibirli

Analisi ABC

NOME COGNOME	TARGET OSSERVATIVO	DATA
Note sul contesto antecedente (eventi stimolo interni, esterni, facilitanti...)		
Antecedente	Comportamenti	Conseguenze

Antecedente	Comportamento	Conseguenze
<p>Lunedì, ore 9 in sezione. Gioco libero. (ordine temporale di arrivo)</p>	<p>Prende il cartellino del nome e lo attacca al cartellone</p>	<p>Vede il cartellino di un bambino nuovo</p>
<p>Vede il cartellino di un bambino nuovo</p>	<p>Stacca il cartellino della bambina nuova e dice il bimbo dice: "Questo non è Joele"</p>	<p>L'insegnante dice: "è un tua compagna nuova" e attacca il cartellino</p>
<p>L'insegnante dice: "è un tua compagna nuova" e attacca il cartellino</p>	<p>Il bambino si dà i pugni sulla testa</p>	<p>L'insegnante blocca la mano del bambino e dice "andiamo a conoscere la tua compagna nuova"</p>
<p>L'insegnante blocca la mano del bambino e dice "andiamo a conoscere la tua compagna nuova"</p>	<p>Il bimbo ha smesso di picchiarsi, è andato con l'insegnante dalla bambina senza guardarla ne parlarne</p>	<p>Il bambino è andato a giocare in cucina (R+)</p>

Intervento educativo

Antecedenti
Azioni volte a rendere
meno probabile il
comportamento target

**Comportament
o target**

Conseguenze
Capaci di ridurre in
futuro l'emissione

Antecedenti
Azioni volte a rendere
più probabile il
comportamento
alternativo

**Comportament
o
Alternativo**

Conseguenze
Capaci di
aumentare in
futuro l'emissione

80%

Strategie
proattive

20%

Strategie
reattive

Procedure Pro-attive

- Consistono nella manipolazione degli eventi antecedenti per insegnare all'individuo comportamento sostitutivo incompatibile con quello problema

Procedure Reattive

- Consistono nel manipolare le conseguenze per gestire il comportamento problema quando si manifesta e minimizzare la possibilità di rinforzarlo